

LA COLLINA E' LIBERA

Dopo il terribile rastrellamento, i mesi di febbraio e marzo del 1945 sono fondamentali per la riorganizzazione delle file partigiane, sia dal punto di vista militare che politico.

Il 27 febbraio a Zavattarello una riunione promossa dal comando partigiano della VI zona, vede la nascita di un comando unico di coordinamento di tutte le forze operanti nell'Oltrepo: il Settore operativo Oltrepo pavese, che verrà perfezionato il 9 aprile portando alla costituzione di un **COMANDO DI ZONA MILITARE OLTREPO, CONFORME ALLE DIRETTIVE DEL COMANDO GENERALE DEL CVL (CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ)**.

Questa la composizione:

"EDOARDO" (ITALO PIETRA) COMANDANTE;
"AMERICANO" (DOMENICO MEZZADRA, RIMASTO ALLA TESTA DEI SUOI GARIBALDINI NEI GIORNI DURI DEL RASTRELLAMENTO) ED IL GIELLISTA "GIANNI" (PIETRO RIDELLA) VICE COMANDANTI;
"ALBERO" (ALBERTO MARIO CAVALLOTTI) COMMISSARIO;
"PAOLO" (PAOLO MURIALDI) CAPO DI STATO MAGGIORE.



Lo schieramento partigiano della VI zona operativa

Dal comando unificato dipendono:

Divisione "Aliotta" ("Americano") con le brigate "Capettini", "Crespi", "Cornaggia";
Divisione "Gramsci" ("Maino") con le brigate "Togni", "Casotti" e "Tundra";
Divisione GL "Masia" (cap. Giovanni) con la IV "Deniri", la V e VI brigata "Sterzi";
Divisione "Matteotti - Dario Barni" ("Fusco") con la 1° brigata "Carini", la 2° "Bellarosa", la 3° "Pizzi", la 4° SAP "Vercesi", il Reparto Slovacchi.

In totale dai 3.500/3.600 uomini (circa 1.000 l'Aliotta, 900 la Matteotti, con circa 600 slovacchi, poco più di 600 la Gramsci, più di 400 la Masia, circa 160 i reparti speciali).

Brevi note sulla Resistenza nell'Oltrepo pavese



Umberto Negruzzi "Berto", valoroso comandante di un distaccamento della "Crespi", caduto l'11 marzo 1945 a Cascina Riassa

L'iniziativa partigiana vede due scontri armati di grande rilievo.

BATTAGLIA DELL'ORTAIOLO O DELLE CENERI DEL 14 FEBBRAIO 1945, SOSTENUTA DALLA "MATTEOTTI", DAGLI UOMINI DELLA BRIGATA "TOGNI" E DELLA GL.

I nazifascisti, nonostante la fitta nebbia, finiscono sotto il fuoco incrociato dei partigiani. Come in altri episodi la popolazione interviene nello scontro, anche usando le armi, ed i rastrellatori sono costretti alla ritirata.

Da segnalare che in pari data, a Genestrello, viene eliminato il maresciallo delle SS Alfonso Amend (supervisore della famigerata formazione fascista Sichert) mentre il 18 febbraio a Stradella, in pieno centro, "Fusco" con altri partigiani giustiziano il famigerato brigatista nero Gipei, Giuseppe Vercesi.

BATTAGLIA DI COSTA PELATA DELL'11 - 12 MARZO 1945, SOSTENUTA DAI GARIBALDINI DI "MAINO", DELLA "CRESPI" E DAI GIELLISTI DI "CAPITANO GIOVANNI".

I nazifascisti tentano un ultimo, grande rastrellamento con la presenza di brigatisti neri, GNR, Sichert, truppe tedesche.

Lo scontro è intenso e molto duro, in particolare attorno alla località di Costa Cavalieri (Costa Pelata) in Comune di Fortunago, ma i rastrellatori vengono respinti da un contrattacco dei garibaldini.



Partigiani in azione

QUESTE DUE BATTAGLIE SEGNANO LA SCONFITTA E LA DEFINITIVA RINUNCIA DEL CONTROLLO SUL TERRITORIO OLTREPADANO DA PARTE DEI NAZIFASCISTI.